

# COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA



PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICIA

Sistema di Videosorveglianza " Giugliano Città Sicura"

ELABORATO:  
PRIME INDICAZIONI E MISURE  
FINALIZZATE TUTELA DELLA SALUTE E  
SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO

DATA:

Giu 2018

ID:

EE.02

SCALA: -

PROGETTISTA:  
Ing. Giuseppe Sabini

Visto e Approvazione:

R.U.P.:  
Dott. Ten. Col. Carmine Petraio



# Comune di Giugliano in Campania

COMANDO DI POLIZIA LOCALE

Sistema di Videosorveglianza

“Giugliano Città Sicura”

## **PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**

## Sommario

1. PREMESSE.....	4
2. DATI TECNICI E AMMINISTRATIVI .....	7
3. DESCRIZIONE DELL'OPERA .....	7
4. CARATTERISTICHE GENERALI DELLE AREE .....	7
4.1 Recinzione ed illuminazione di cantiere .....	8
4.2 Segnaletica di cantiere.....	8
4.3 Aree di deposito e stoccaggio del materiale.....	8
4.4 Servizi logistici .....	8
4.5 Impianto di alimentazione energetica del cantiere ed impianto di messa a terra.....	9
4.6 Misure e mezzi antincendio di cantiere .....	9
4.7 Altre particolari misure di prevenzione .....	10
4.8 Formazione ed informazione dei lavoratori .....	10
4.9 Prima assistenza infortuni .....	11
4.10 Elenco macchinari e scheda della singola apparecchiatura .....	11
4.11 Dispositivi di protezione individuale .....	11
4.12 Documenti da tenere in cantiere .....	12
5. PIANO DI EMERGENZE DEL CANTIERE .....	12
5.1 Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza.....	13
5.2 Procedure per gestione attività di cantiere.....	13
5.3 Emissioni da cantiere .....	14
5.4 Accesso in cantiere .....	14
6. INTERFERENZE DI CANTIERE.....	15
6.1 GESTIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DI CANTIERE .....	15
6.2 MISURE PROTETTIVE INTEGRATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI PREVISTE .....	16
6.2.1 Abbattimento polveri .....	16
6.2.2 Contenimento dell'emissione di rumore.....	16
6.2.3 Contenimento dell'emissione di vibrazioni.....	16
6.3 ANALISI DEI PERCORSI.....	17
6.3.1 Percorsi d'accesso .....	17

6.3.2	Percorsi di servizio, interni ed esterni, per le maestranze esecutrici dell'opera e per gli automezzi	17
6.3.3	Gestione delle interferenze tra mezzi d'opera in entrata e uscita dal cantiere	17
6.3.4	Aspetti legati alla prevenzione incendi	17
<b>7.</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA COMPRESENZA DI DIVERSE IMPRESE</b>	<b>18</b>
<b>8.</b>	<b>DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO TRA I DATORI DI LAVORO</b>	<b>18</b>
<b>9.</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DELLE IMPRESE DEGLI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA</b>	<b>18</b>
<b>10.</b>	<b>CRITERIO E STIMA DEI COSTI DI PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI</b>	<b>19</b>
<b>11.</b>	<b>REQUISITI DEL/I PIANO/I OPERATIVO/I DI SICUREZZA FORNITO/I DALLA/E IMPRESA/E</b>	<b>20</b>
11.1	Criteri generali da adottare nella redazione del P.O.S.	20
11.2	Criteri di valutazione dell'esposizione correlata a particolari rischi	21
11.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare	21
<b>12.</b>	<b>PRIME INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL FASCICOLO DELL'OPERA</b>	<b>21</b>
<b>13.</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>22</b>

## 1. PREMESSE

La presente relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 17, comma 1, lettera f) del DPR 207/2010 (Regolamento di attuazione dei lavori pubblici), nell'ambito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di videocontrollo del territorio "Giugliano Città Sicura". L'articolo di legge richiamato regolamento prevede, infatti, che in fase di redazione del "Progetto preliminare" vengano date le "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento" (più brevemente in appresso denominato PSC).

Il presente documento, denominato "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza", quindi costituisce uno degli elaborati minimi definiti dalla normativa per il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il Piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori è uno strumento importante e insostituibile mirato alla protezione della incolumità fisica dei lavoratori stessi. Con esso si dovranno analizzare le lavorazioni relativamente alla prevenzione infortuni e igiene sul lavoro, individuandone i rischi prevedibili derivanti dalle modalità operative, dai macchinari, dai dispositivi e dalle installazioni messe in opera, dall'utilizzazione di sostanze nocive, dai movimenti del personale etc.

Con la presente relazione si intendono fornire le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento (P.S.C.), relativamente all'intervento in argomento, allo scopo di garantire i migliori livelli di prevenzione, sicurezza ed igiene per tutti i lavoratori impegnati nei lavori. La redazione del P.S.C., quale il presente documento vuole essere una linea guida, è parte integrante del contratto di appalto e contiene l'individuazione e la valutazione dei rischi nonché le conseguenti misure e prescrizioni atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori nel cantiere. Il piano contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla presenza simultanea o successiva di diverse imprese ovvero dei lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di provvedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Il Committente, prima dell'affidamento dell'incarico dei lavori, designa un professionista abilitato quale coordinatore per l'esecuzione dei lavori cui spettano i poteri e gli obblighi di cui all'art. 92 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

La pianificazione dei lavori che dovrà essere riportata all'interno di un cronoprogramma lavori da allegarsi al P.S.C. dovrà essere determinata dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP), prevedendo che l'esecuzione delle lavorazioni avvenga in condizioni di sicurezza e cercando di ridurre, per quanto possibile, le possibilità di lavorazioni pericolose e tra loro interferenti.

In particolare, a fronte della tipologia del cantiere interessato e del rispettivo sviluppo delle fasi lavorative individuato, il P.S.C. deve contenere:

- modalità da seguire per la recinzione/segregazioni di cantiere, la gestione degli accessi e la segnaletica e i sistemi di segnalazione in generale;
- protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;
- viabilità principale e percorsi di cantiere, nonché i percorsi per utenti, visitatori;

Nel rispetto del DLgs 81/08 e s.m.i., con particolare riferimento a quanto disposto in merito ai PSC ed ai POS, si ritiene innanzitutto che i lavori di cui sopra rientrino negli obblighi riepilogati nello schema che segue e che si propone venga applicato nell'iter di progettazione e di esecuzione dell'opera nel quale sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più imprese.

- ubicazione e disponibilità dei servizi igienico - assistenziali;
- misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto (considerando anche i rischi legati all'utilizzo di trabattelli e ponteggi per lavorazioni svolte all'interno);
- misure generali di sicurezza da adottare durante le operazioni di realizzazioni plinti di fondazioni in ca;
- misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o di esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;
- misure di sicurezza contro i possibili rischi di elettrocuzione connessi con lavorazioni previste;
- misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori al chiuso;
- misure generali da adottare di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura;
- disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/08;
- disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/08;
- valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano.

L'impresa aggiudicataria dei lavori è tenuta ad attuare quanto previsto nel P.S.C. e deve predisporre un proprio Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) che deve avere le caratteristiche di un piano complementare e di dettaglio del P.S.C.

Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice metterà a disposizione copia del P.S.C. al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori (ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.).

L'impresa aggiudicataria, prima dell'inizio dei lavori, dovrà trasmettere il PSC alle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi. Oltre all'impresa aggiudicataria tutte le imprese esecutrici che prestano la propria attività all'interno del cantiere, a qualsiasi titolo, sono tenute – prima dell'inizio dei rispettivi lavori – alla redazione di un proprio P.O.S. .

L'impresa che si aggiudica i lavori può presentare proposte di integrazione al P.S.C. ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter meglio garantire la sicurezza dei lavoratori nel cantiere. Le eventuali proposte di modifica devono essere presentate al Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione dei lavori che ha il compito di valutarle.

È responsabilità dell'Appaltatore assicurarsi che i lavoratori che operano sotto la sua direzione e controllo, compreso il personale di altre ditte e i lavoratori autonomi che per qualsiasi motivo si trovino in cantiere, siano informati e formati sui temi della sicurezza del lavoro.

L'Appaltatore deve informare i propri dipendenti dei rischi relativi a tutte le attività da espletare, di costruzione da eseguire e di quelle inerenti al luogo dove si realizzeranno le opere, nonché provvedere alla formazione del personale adibito a specifiche lavorazioni e attività che possano comportare rischi per l'incolumità e la salute.

È obbligo dell'appaltatore verificare che le imprese subappaltatrici abbiano realizzato idoneo programma di formazione/informazione ai dipendenti come previsto dagli art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08. Inoltre, andrà assicurato il massimo rispetto dei diritti e della partecipazione dei lavoratori con l'obiettivo di:

- contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e garantire la piena applicazione dei contratti di lavoro;
- garantire il rispetto della disciplina legislativa in materia di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro;
- individuare azioni di prevenzione, protezione e controllo in materia di sicurezza e di regolarità nei rapporti di lavoro;
- attuare una politica sugli aspetti della sicurezza sul lavoro con l'istituzione di un Comitato della sicurezza in cui partecipano oltre ai soggetti interessati, gli organismi paritetici quali CPT, Scuola Edile e Cassa Edile, nell'ambito delle proprie attività;
- effettuare un bilancio delle competenze per definire percorsi formativi mirati alla diffusione della cultura della sicurezza.

A tal proposito l'impresa aggiudicataria dei lavori dovrà:

- certificare l'avvenuta formazione a termini di legge dei lavoratori, per i quali va prevista comunque un'iniziativa formativa di un minimo di 4 ore prima del rilascio della tessera di riconoscimento;
- sottoporre a formazione le maestranze in occasione dell'inizio dell'attività, dell'inizio di ogni nuova fase lavorativa nonché, in vista di ogni significativa variazione organizzativa e/o tecnologica di lavoro;
- promuovere incontri periodici con le figure aziendali di tutte le imprese operanti in cantiere preposte al controllo e alla progettazione della sicurezza con i Rappresentanti dei Lavoratori della Sicurezza (RLS) al fine di monitorare, analizzare e contribuire alla risoluzione delle problematiche inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutte le fasi produttive. Tali incontri non si sostituiscono alle riunioni di coordinamento con le imprese che il coordinatore alla sicurezza per l'esecuzione dei lavori deve organizzare per svolgere le sue funzioni;
- garantire in cantiere la presenza di un numero congruo di addetti incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e dei provvedimenti in materia di pronto soccorso;
- promuovere il coordinamento dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) di tutte le ditte presenti in cantiere.

## 2. DATI TECNICI E AMMINISTRATIVI

La Notifica Preliminare di cui all'art. 99, del D.Lgs. 81/08, contenente tutti i dati tecnico – amministrativi deputati per legge all'identificazione del cantiere, dovrà essere compilata da parte del Committente / Responsabile dei Lavori incaricato e dovrà essere trasmessa prima dell'inizio dei lavori all'Azienda unità Sanitaria Locale ed alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti. Il P.S.C. dovrà comunque indicare i vari soggetti coinvolti nello svolgimento dell'appalto (specificando anagrafica, indirizzo, numero di telefono, ecc):

- Committente;
- Responsabile Unico del Procedimento;
- Progettista;
- C.S.P.;
- C.S.E.;
- Direttore dei Lavori;
- Direttore Tecnico di Cantiere;
- Assistente/i di Cantiere (con relative qualifiche);
- Capo Cantiere (con relative qualifiche);
- Impresa/e coinvolte.

## 3. DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il Progetto di fattibilità tecnica ed economica, a cui è riferito il presente elaborato, riguarda la messa in campo di interventi per il controllo e la sicurezza del territorio cittadino atti a contrastare il fenomeno delinquenziale, che interessa il vasto territorio cittadino.

## 4. CARATTERISTICHE GENERALI DELLE AREE

Il P.S.C. e gli elaborati grafici a esso allegati (layout di cantiere in funzione delle varie fasi di sviluppo dello stesso) dovranno definire esattamente i confini dell'area di cantiere. In particolare, dovranno essere identificati e evidenziati nel dettaglio i seguenti aspetti:

- interferenze generali di percorsi e flussi di persone e mezzi;
- morfologia dell'area;
- viabilità generale e specifica di dettaglio (analisi dei percorsi maestranze, mezzi, utenti, visitatori, operatori, emergenza, etc.);
- interferenze con altri cantieri, attività di manutenzione, servizi, impianti, etc.

#### **4.1 Recinzione ed illuminazione di cantiere**

L'area di cantiere dovrà essere, in taluni casi, opportunamente segregata con un'adeguata recinzione. L'Appaltatore dovrà provvedere a mantenere tali segregazioni efficienti e funzionanti per tutta la durata dei lavori.

#### **4.2 Segnaletica di cantiere**

L'Appaltatore fa ricorso alla segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Scopo della segnaletica è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli. Essa non sostituisce le misure antinfortunistiche, solamente le richiama. Le caratteristiche che deve avere la segnaletica, sia permanente che occasionale, sono descritte nell'Allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Ad esso dovrà essere fatto riferimento nella redazione del P.S.C.

#### **4.3 Aree di deposito e stoccaggio del materiale**

Il deposito e lo stoccaggio dei materiali avverrà nelle zone dedicate ed evidenziate negli elaborati grafici da allegarsi al P.S.C.. Tali aree dovranno essere adeguatamente segnalate e segregate con opportuna recinzione. Se per l'esecuzione dei lavori vengono ingombrate con mezzi o materiali, seppur parzialmente, zone di lavoro operative e funzionanti, è necessario prevedere opportune delimitazioni delle zone interessate, evidenziandole mediante apposite segnalazioni sia per il giorno che per la notte.

#### **4.4 Servizi logistici**

I servizi logistici devono essere commisurati all'entità dell'intervento e, quindi, della forza lavoro in esso impegnata. Allo scopo, qualora necessarie, dovranno essere installati baracche di ricovero e riposo. Inoltre essa dovrà essere presente la dotazione minima prevista dalla norma, ossia:

- n. 1 wc ogni 10 lavoratori;
- n. 1 lavabo ogni 5 lavoratori;
- n. 1 doccia ogni 10 lavoratori;
- tavoli e panche in relazione al nr. dei lavoratori;
- armadietti personali a doppio comparto;
- estintori in nr. e caratteristiche adeguate alle dimensioni e alla dislocazione del cantiere;

- cassette di medicazione in nr. e caratteristiche adeguate alle dimensioni del cantiere;
- baracche con funzione di refettorio e/o consumazione pasti;
- baracche per le riunioni e l'appoggio del personale della Direzione Lavori, uffici, ecc.

#### **4.5 Impianto di alimentazione energetica del cantiere ed impianto di messa a terra**

Il P.S.C. dovrà sviluppare, qualora necessario, una sezione dedicata e dettagliata al presente argomento. I contenuti minimi della stessa dovranno essere:

- progetto dell'impianto elettrico di cantiere, corredato da:
  - dimensionamento della rete di distribuzione in funzione delle apparecchiature utilizzate e dei relativi carichi;
  - schema del quadro generale di cantiere e indicazione delle linee distinte per forza motrice e illuminazione;
  - omodalità di realizzazione della cassetta ove saranno alloggiati i contatori;
  - omodalità di collegamento al quadro generale del cantiere;
  - protezioni in atto;
  - indicazione delle tipologie di prese e apparecchiature utilizzate e della protezione (grado IP) delle stesse;
  - oprogetto dell'impianto di messa a terra (rete, dispersori, sezioni corde, etc.);
  - indicazione di tutte le apparecchiature e masse estranee collegate all'impianto;
  - dettagli costruttivi;
- modalità di controllo dell'efficienza degli impianti elettrici e di messa a terra e di tutti i dispositivi e apparecchiature in campo;
- luoghi di conservazione delle certificazioni di conformità di impianti e macchine e della copia dell'avvenuta trasmissione delle certificazioni agli Enti di controllo competenti (ISPESL e ASL).

#### **4.6 Misure e mezzi antincendio di cantiere**

Il P.S.C. dovrà innanzitutto definire l'ubicazione, le caratteristiche e le modalità d'uso dei mezzi antincendio previsti per il cantiere. In particolare:

- l'ubicazione (uffici, spogliatoi, zone di stoccaggio e deposito materiali infiammabili, ecc.);
- caratteristiche tecniche in base allo specifico campo d'impiego;
- procedura in caso d'incendio con particolare attenzione all'attivazione del sistema d'allarme e all'evacuazione del personale.

Prevedendo l'utilizzo di estintori, dovranno essere identificati da parte dell'Appaltatore dei dipendenti addetti al servizio antincendio, che, formati sul corretto utilizzo degli estintori, ne facciano uso in caso di necessità.

Oltre alle modalità di controllo e manutenzione del sistema antincendio previsto presso il cantiere in oggetto, dovrà essere specificato quale sistema d'allarme in grado di avvisare tutti i lavoratori sarà previsto e come verrà mantenuto operativo.

#### **4.7 Altre particolari misure di prevenzione**

Il P.S.C. potrà specificare inoltre altre ulteriori misure di prevenzione relative a (elenco indicativo e non esaustivo):

- utilizzo di gas compressi;
- lavori di taglio e saldatura;
- interventi con fiamme libere;
- modalità di stoccaggio delle bombole;
- dati di targa e dati caratteristici (libretti e manuali di uso e manutenzione) di impianti e apparecchi in pressione;
- modalità di isolamento delle tubazioni o recipienti e di asporto di sostanze pericolose e residui;
- indicazione degli accessi emergenza, ecc.

#### **4.8 Formazione ed informazione dei lavoratori**

Si premette che ciascun datore di lavoro deve ottemperare ai propri obblighi di formazione del personale dipendente ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. per ogni categoria e tipologia di lavorazione; inoltre, tutti i lavoratori che non sono mai stati iscritti alla Cassa Edile, dovranno sottoporsi alla formazione obbligatoria denominata "16 ore prima" dal CCNL ed erogata dalle Scuole Edili.

Il P.S.C. dovrà indicare a quali ulteriori disposizioni dovrà sottostare ciascun datore di lavoro durante la vita del cantiere (riunioni di accoglienza e formazione, riunioni di coordinamento, etc.).

Il P.S.C. ed il P.O.S., prima dell'inizio dei lavori, devono essere illustrati, per la parte di relativa competenza, a tutto il personale dipendente occupato nel cantiere, ed a loro eventuale esplicita richiesta, anche alle organizzazioni sindacali. La persona incaricata dell'illustrazione dei piani è tenuta ad accertarsi che tutto il personale abbia ben compreso la natura dei rischi presenti nella lavorazione ed il comportamento corretto da tenere nello svolgimento delle mansioni affidate.

Copia del piano di sicurezza deve essere consegnata al capo cantiere ed ai preposti che sovrintendono i lavori. I piani di sicurezza devono essere esibiti, ai funzionari addetti alla vigilanza.

Tutte le imprese a vario titolo presenti nel cantiere dovranno comunicare alla stazione appaltante, il giorno precedente l'inizio del lavoro, il nominativo di ogni lavoratore assunto al quale verrà rilasciato un badge completo di foto e dati anagrafici oltre ai dati identificativi dell'azienda di appartenenza, che garantisca un riscontro immediato sulle presenze effettive nel cantiere al momento del controllo.

Il lavoratore potrà accedere in cantiere solo dopo essersi sottoposto alla formazione di accesso.

A tal proposito, le maestranze, dipendenti di imprese edili o assunte con altra forma di lavoro prevista dall'attuale legislazione, dovranno ricevere una formazione minima di "accesso" prima di essere ammessi alla fase operativa.

#### **4.9 Prima assistenza infortuni**

Il P.S.C. dovrà indicare le modalità di gestione dell'evento infortunistico.

Dovranno essere definite le modalità di comportamento e le priorità d'azione della squadra di primo intervento.

Il P.S.C. dovrà garantire evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso e i Vigili del Fuoco. Esso dovrà inoltre predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente. Per eventuali interventi a seguito d'infortunio grave si farà capo direttamente al più vicino Pronto Soccorso all'interno dell'Ospedale S. Giuliano.

Il P.S.C. dovrà inoltre indicare il contenuto e le modalità di corretto utilizzo (e ripristino del consumabile) della cassetta di pronto soccorso.

#### **4.10 Elenco macchinari e scheda della singola apparecchiatura**

Il P.S.C. dovrà essere corredato dell'elenco dei macchinari che verranno utilizzati in cantiere.

Si ricorda in questa sede che tutti i macchinari devono rispettare le normative vigenti e che, pertanto, le macchine presenti in cantiere acquistate dopo il 21 settembre 1996 devono essere provviste della marcatura CE. Inoltre devono essere dotate della dichiarazione di conformità firmata dal costruttore. Macchine acquistate prima del 21 settembre 1996 devono essere adeguate alla legislazione previgente ovvero al D.P.R. 547/55 e ad eventuali disposizioni successive.

Per ogni singola attrezzatura presente in cantiere, poi, l'Appaltatore o l'Impresa proprietaria deve redigere una scheda descrittiva delle caratteristiche della macchina e dei rischi associati al suo utilizzo da allegare al Piano Operativo di Sicurezza.

Il P.S.C. e il P.O.S. dovranno riportare l'elenco della documentazione relativa a ogni macchina che verrà conservata in cantiere.

#### **4.11 Dispositivi di protezione individuale**

Le caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono state precisate dal Capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. In base a tale normativa i D.P.I. devono rispondere a precise:

- Caratteristiche ergonomiche: i D.P.I. devono essere progettati e fabbricati in modo tale che l'utilizzatore possa svolgere normalmente le attività che lo espongono a rischio, disponendo al tempo stesso di una protezione appropriata. Caratteristiche protettive: i D.P.I. devono fornire idonea protezione per il tipo di rischio per cui sono progettati.

- Caratteristiche di innocuità: i D.P.I. non devono provocare rischio o altri fattori di disturbo nelle condizioni prevedibili di impiego; i materiali costituenti i D.P.I. non devono avere effetti nocivi per l'igiene o la salute dell'utilizzatore.
- Caratteristiche di comfort: i D.P.I. devono poter essere indossati comodamente senza causare fastidi all'utilizzatore durante tutto il tempo di utilizzo. Devono inoltre essere adattabili e compatibili con D.P.I. necessari per la protezione di altre parti del corpo.

Il P.S.C. dovrà indicare le modalità di:

- consegna, manutenzione e controllo dell'efficienza dei DPI;
- informazione e formazione sull'uso corretto dei DPI;
- sensibilizzazione alla necessità del loro uso costante.

Ovviamente in cantiere dovranno essere utilizzati esclusivamente dispositivi di protezione individuale marcati CE.

#### **4.12 Documenti da tenere in cantiere**

Una sezione del P.S.C. dovrà essere dedicata alla definizione di tutti i documenti da conservare in cantiere a disposizione per la consultazione e controllo da parte di maestranze, responsabili, manutentori, preposti al controllo e verifica periodica e puntuale. L'elenco dovrà riguardare:

- documenti di carattere generale;
- accertamenti sanitari;
- igiene del lavoro;
- apparecchi di sollevamento;
- impianto elettrico;
- opere provvisoriale;
- macchine di cantiere;
- valutazione del rumore, ecc.

### **5. PIANO DI EMERGENZE DEL CANTIERE**

Per gestire situazioni di emergenza derivanti da infortuni e/o incidenti, sarà predisposto il Piano di Emergenza delCantiere che dovrà prevedere:

- la presenza di un presidio di primo soccorso anche tramite convenzione con un servizio esterno;
- predisposizione di idonea area attrezzata;

- il coordinamento degli addetti alle emergenze delle imprese esecutrici presenti e nominati attraverso incontri informativi, formativi e, se necessario, simulazioni di emergenza.

### **5.1 Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza**

Il cantiere è un luogo di lavoro temporaneo, continuamente diverso; l'insufficiente organizzazione delle imprese e dei luoghi di lavoro è una delle cause principali di infortunio.

L'impresa affidataria dovrà dotarsi di un adeguato sistema di gestione della sicurezza conformemente alle linee guida UNI-INAIL o al British Standard OHSAS 18001, in grado di garantire:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge;
- verifiche periodiche dell'applicazione e efficace attuazione delle procedure adottate.

### **5.2 Procedure per gestione attività di cantiere**

Oltre al comitato di sicurezza, nel corso dei lavori saranno svolti sopralluoghi al fine di monitorare le condizioni di sicurezza nelle aree di lavoro ed apportare gli eventuali dovuti correttivi. A tali sopralluoghi prenderanno parte i rappresentanti della stazione appaltante, il coordinatore per la sicurezza, i rappresentanti legali delle imprese interessate, i rispettivi Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, nonché rappresentanti del CPT.

A titolo di esempio, le modalità di svolgimento potranno seguire lo schema di seguito allegato.



apposito tesserino di riconoscimento e di badge con banda magnetica. Il tesserino dovrà riportare almeno i seguenti dati:

- nome e cognome
- fotografia digitale
- impresa di appartenenza;
- data di rilascio;
- posizione aziendale, INPS, INAIL e Cassa Edile

Il badge sarà di uso strettamente personale ed è l'unico strumento che consente l'accesso al cantiere.

## **6. INTERFERENZE DI CANTIERE**

Un cantiere genera sempre sostanziali problematiche di sicurezza per i lavoratori, gli operatori e i visitatori, le quali sono strettamente legate a tali sovrapposizioni e interferenze, a partire, ad esempio, dalla necessità di sezionare gli impianti esistenti per sostituirli e/o modificarli, o dalla generazione di rumore, vibrazioni, polveri, interferenze elettromagnetiche, etc; dalla necessità di configurare percorsi diversi e segregati per le maestranze operanti in cantiere e per i veicoli.

I percorsi stessi dovranno essere verificati e ridisegnati in base alle esigenze del cantiere. Questa sarà uno degli aspetti fondamentali che il C.S.P. dovrà sviluppare durante la redazione del P.S.C. e la progettazione di un cantiere sicuro.

Il C.S.P. dovrà quindi assicurarsi che le interferenze con le attività nelle aree adiacenti e sottostanti a quelle d'intervento siano gestite nel modo più appropriato e sicuro, regolamentando gli accessi e gli orari delle attività lavorative che possono arrecare disagi e riducendo il più possibile le emissioni (polvere, rumore, vibrazioni, interferenze elettromagnetiche, ecc).

Il progetto esecutivo e il P.S.C. dovranno garantire il raggiungimento dell'obiettivo della massima sicurezza dentro e fuori del cantiere.

### **6.1 GESTIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DI CANTIERE**

#### **- Insediamento e smobilitazione del cantiere -**

In questa fase le interferenze possibili si manifestano sia all'interno, sia all'esterno dell'area di lavoro e coinvolgono persone e mezzi in transito nelle aree interessate da attività di installazione o smobilizzo del cantiere. Per ovviare a questo problema è necessario installare in primis una corretta segnaletica che evidenzia l'attività in corso.

Nelle operazioni di accesso dei mezzi di manovra, nonché durante lo scarico di materiali e/o attrezzature si assegnerà a due o più addetti il compito di vigilare, in posizione di sicurezza e con visuale corretta, il transito dei veicoli e segnalare a tutti i conducenti la situazione di possibile pericolo.

Tutto il personale impiegato in queste fasi di lavoro dovrà essere munito di appositi indumenti identificativi completi di strisce catarifrangenti per garantirne un'efficace visibilità a chi fosse in transito nella specifica area in via di cantierizzazione.

#### - Sezionamento degli impianti -

Dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie (quali ad esempio linee e quadri provvisori, impianti illuminazione provvisori, sistemi di by-pass impiantistico, rampe e vie d'accesso provvisorie, etc.) atte a ridurre il più possibile le interferenze con le diverse attività di cantiere.

## **6.2 MISURE PROTETTIVE INTEGRATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI PREVISTE**

A fronte dell'analisi approfondita che verrà svolta nell'ambito della redazione del P.S.C. e del cronoprogramma dei lavori, dovranno essere dettagliati i provvedimenti e i sistemi che verranno adottati in relazione alle specifiche esigenze e lavorazioni del cantiere in oggetto.

Di seguito si propongono, a mo' di linea guida, alcune misure preventive che dovranno essere criticamente prese in considerazione dal C.S.P. .

### **6.2.1 Abbattimento polveri**

Vista la contiguità delle aree di intervento con altre attività, è necessario garantire la massima igienicità in corrispondenza delle zone di confine. La diffusione di polveri generate durante le lavorazioni, è un problema da affrontare con estrema serietà adottando dei sistemi di contrasto particolarmente efficaci.

Ovviamente il personale addetto a queste lavorazioni dovrà essere munito di mascherine antipolvere complete di apposito filtro. Inoltre, dovrà essere utilizzata l'acqua per abbattere le polveri anche nella fase di carico sugli autocarri.

### **6.2.2 Contenimento dell'emissione di rumore**

E' possibile attenuare il disturbo arrecato dalle emissioni rumorose con accorgimenti particolari:

- corretta programmazione degli interventi;
- Uso di attrezzature a bassa emissione rumorosa;
- Adozione di sistemi di insonorizzazione specifici.

### **6.2.3 Contenimento dell'emissione di vibrazioni**

Al fine di prevenire gli effetti negativi di detto fenomeno dovrà essere innanzitutto verificato, prima di dare inizio a qualsiasi lavorazione, la presenza di elementi monolitici. In caso di esito positivo andrà accertato su questi elementi monolitici la presenza di oggetti che potrebbero, a causa delle vibrazioni, distaccarsi accidentalmente e rimossi temporaneamente o ancorati con maggiore efficacia alla struttura di supporto anche con opere provvisorie.

## **6.3 ANALISI DEI PERCORSI**

### **6.3.1 Percorsi d'accesso**

I percorsi d'accesso del personale e dei visitatori, saranno valutati in considerazione delle interferenze con le attività di cantiere e dovranno essere rappresentati in una o più tavole allegate al P.S.C., specificatamente dedicate allo scopo.

In generale, per favorire l'orientamento delle persone si suggerisce la realizzazione di un'adeguata segnaletica verticale e orizzontale.

E' evidente che tali percorsi dovranno essere attentamente valutati con i Responsabili della Committenza in funzione di loro specifiche richieste e/o esigenze, delle quali si verrà a conoscenza solo in occasione degli incontri di definizione degli elementi del progetto esecutivo e del P.S.C. .

### **6.3.2 Percorsi di servizio, interni ed esterni, per le maestranze esecutrici dell'opera e per gli automezzi**

I percorsi d'accesso delle maestranze di cantiere, valutati in considerazione delle interferenze con i flussi, dovranno anch'essi essere rappresentati in una o più tavole allegate al P.S.C., specificatamente dedicate allo scopo. In generale, per favorire l'orientamento delle persone si suggerisce la realizzazione di un'adeguata segnaletica verticale e orizzontale.

E' evidente che tali percorsi dovranno essere attentamente valutati con i Responsabili della Committenza in funzione di loro specifiche richieste e/o esigenze, delle quali si verrà a conoscenza solo in occasione degli incontri di definizione degli elementi del progetto esecutivo e del P.S.C. .

### **6.3.3 Gestione delle interferenze tra mezzi d'opera in entrata e uscita dal cantiere**

Si evidenzia la criticità generata dalle possibili interferenze tra mezzi d'opera (autocarri essenzialmente) in fase di ingresso ed allontanamento dall'area di cantiere e altri mezzi di trasporto (anche privati). A tale scopo dovranno essere rappresentati in una o più tavole allegate al P.S.C., specificatamente dedicate, che mostrino come vengano garantiti i percorsi compresi quelli di emergenza.

### **6.3.4 Aspetti legati alla prevenzione incendi**

In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un piano di evacuazione dinamico (sempre incluso nella fase progettuale di aggiornamento continuo e progressivo del Piano di Sicurezza e Coordinamento) che definirà le vie di fuga, le uscite di sicurezza, le misure di protezione e compartimentazione da implementarsi durante tutte le varie fasi/installazioni del cantiere, in accordo con quanto definito dal Cronoprogramma delle lavorazioni.

## **7. VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA COMPRESENZA DI DIVERSE IMPRESE**

Dovranno essere adottate tutte le normali attenzioni legate alla compresenza nel cantiere di diverse imprese con diverse competenze nella realizzazione delle opere. In particolare bisognerà evitare la presenza simultanea di diversi operatori nei medesimi locali. Tale attività di verifica e organizzazione dovrà essere oggetto di uno specifico capitolo del P.S.C. .

## **8. DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO TRA I DATORI DI LAVORO**

Il C.S.E. si farà carico del coordinamento tra i datori di lavoro ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché della cooperazione e coordinamento delle varie attività lavorative e dell'informazione. Questo dovrà avvenire tramite riunioni collettive o incontri personali. Prima che un'impresa inizi i lavori, il C.S.E. dovrà avere un incontro con il rappresentante dell'impresa in cantiere al fine di accertarsi che sia in possesso del PSC. Il C.S.E. dovrà richiamare l'attenzione del rappresentante dell'impresa sui punti più importanti del P.S.C. Prima che un'impresa inizi a lavorare il C.S.E. dovrà ottenere da essa le dichiarazioni scritte di cui al "regolamento di cantiere" che dovrà far parte del P.S.C. .

## **9. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DELLE IMPRESE DEGLI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi dovranno avere il diritto contrattuale di utilizzare almeno: un locale di ricovero e riposo, il wc, il rubinetto, l'estintore di polvere polivalente, il pacchetto di medicazione, ecc.

L'appaltatore dovrà consegnare per iscritto ai propri subappaltatori ed ai lavoratori autonomi il ponteggio eventualmente installato con le soggezioni che discrezionalmente riterrà necessarie.

La pulizia, la manutenzione ordinaria e straordinaria, i materiali di consumo relativi al locale di riposo, al wc, al rubinetto sono a cura dell'Appaltatore.

È cura dell'Appaltatore verificare giornalmente l'efficienza dell'estintore e provvedere alle eventuali ricariche; è cura dell'Appaltatore controllare giornalmente il pacchetto di medicazione perché sia sempre completo e ben conservato.

La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere provvisorie di notevole importanza e la tenuta in cantiere del disegno esecutivo e della documentazione di attestazione di conformità delle opere provvisorie e macchine di cantiere sono a cura dell'Appaltatore.

Tutte le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi eventualmente incaricati possono utilizzare le opere provvisorie e le macchine di cantiere solo per i lavori che giustifichino il loro utilizzo.

Solo l'Appaltatore può eseguire modifiche in corso d'opera sulle opere provvisorie (ad esempio il ponteggio, i parapetti ubicati a protezione provvisoria nei punti prospicienti il vuoto) o per proprie specifiche necessità, o per aderire e richieste dei suoi subappaltatori o di lavoratori autonomi.

## 10. CRITERIO E STIMA DEI COSTI DI PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI

Gli oneri per la sicurezza vengono suddivisi in oneri diretti ed oneri specifici.

I primi (diretti) costituiscono gli oneri per la sicurezza già contemplati nella stima dei lavori, in quanto i prezzi base (per opere compiute) già contengono quota parte delle opere di prevenzione e protezione, essendo queste strumentali all'esecuzione dei lavori. Questi oneri non si sommano al costo dell'opera in quanto già presenti nella stima dei lavori.

Detto costo viene individuato attraverso l'analisi della stima dei lavori dove per ogni singola voce si individua l'incidenza delle misure di sicurezza previste dal PSC attraverso un coefficiente (K) espresso in %, il coefficiente non potrà superare il 15%, massimo valore questo previsto per le spese generali.

Gli oneri specifici, invece, sono da determinarsi con le modalità previste dal punto 4 dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e, precisamente, in modo analitico per voci singole, a corpo o a misura e, in mancanza di specifico elenco prezzi, si dovrà far riferimento ad analisi costi desunte da indagini di mercato (su media nazionale) e dal Prezzario Opere Pubbliche Regione Campania vigente. Con riferimento allo stesso punto dell'Allegato XV detti costi sono quelli relativi a:

- apprestamenti previsti nel P.S.C.;
- misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel P.S.C. per attività interferenti;
- impianti di terra, gli impianti antincendio, impianti di evacuazione fumi;
- mezzi e servizi di protezione collettiva;
- procedure contenute nel P.S.C. e previste per specifici motivi di sicurezza;
- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;

La stima sommaria preliminare dei costi della sicurezza è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a. apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b. misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel piano di sicurezza e coordinamento per lavorazioni interferenti;
- c. mezzi e servizi di protezione collettiva;
- d. procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;

- e. eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- f. misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

I costi della sicurezza vengono individuati pari a € 16.571,66.

## **11. REQUISITI DEL/I PIANO/I OPERATIVO/I DI SICUREZZA FORNITO/I DALLA/E IMPRESA/E**

Il P.O.S. deve tenere conto delle condizioni concrete in cui si svolgerà il lavoro, quindi delle condizioni particolari evidenziate dall'analisi e valutazione dei rischi e dal progetto del cantiere all'interno del P.S.C. I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno redigere tale documento anche nel caso (altamente improbabile) in cui nel cantiere operi un'unica impresa. Esso deve essere consegnato dall'impresa alla stazione appaltante entro 30 giorni dall'aggiudicazione e dovrà riportare:

- i criteri generali adottati;
- i criteri particolari adottati per singole famiglie di rischi (ad es. rumore, movimentazione manuale dei carichi, esposizione a sostanze ecc.);
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare e adottate; etc.

### **11.1 Criteri generali da adottare nella redazione del P.O.S.**

L'Appaltatore nella redazione del P.O.S. dovrà esplicitare, nel rispetto dei contenuti del punto 3 dell'All. XV del D.Lgs. 81/2008, quanto segue:

- come intende svolgere i servizi di primo soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- le fasi operative, l'area che intende segregare durante il montaggio e lo smontaggio del cantiere, il nominativo del sorvegliante preposto al montaggio e allo smontaggio;
- l'elenco delle fasi (sviluppate in modo dettagliato e esaustivo) previste nel Cronoprogramma dei lavori, consultando nel farlo sia i subappaltatori che i lavoratori autonomi;
- come intende utilizzare l'area (a disposizione), dove intende installare il deposito di attrezzature e di stoccaggi dei materiali per gli apprestamenti, il deposito rifiuti, etc;
- l'elenco delle attrezzature utilizzate;
- elenco dei nominativi con le relative mansioni delle persone che effettivamente opereranno in cantiere; devono peraltro essere individuati e dichiarati i gruppi a maggior rischio, derivino essi dalla natura delle operazioni svolte o da caratteristiche soggettive: ad es. extra comunitari, squadre composte da persone di nazionalità diversa, apprendisti ecc. Naturalmente le varie lavorazioni

dovranno essere assegnate a personale adatto e alcune fasi dovranno essere attribuite a persone "esperte" cioè formate, addestrate e con esperienza specifica.

Deve comunque essere reso possibile al Coordinatore per l'esecuzione il controllo degli addetti presenti sul cantiere.

### **11.2 Criteri di valutazione dell'esposizione correlata a particolari rischi**

A questo proposito il D.Lgs. 81/2008, nel caso dell'esposizione a rumore, evidenzia la metodologia ed i criteri da utilizzare per effettuare la valutazione. La valutazione deve essere registrata in un rapporto di cui anche il singolo lavoratore può prendere visione. Consultando il rapporto di valutazione si ha il quadro degli adempimenti di prevenzione che l'azienda deve adottare. In generale, vanno adottate tutte le attenzioni ed i comportamenti che limitano la produzione di rumori dannosi. Per tutte le altre particolari procedure operative l'impresa esecutrice dovrà fare riferimento alla normativa competente o giustificare secondo quali norme di buona tecnica avrà steso il proprio piano di lavoro.

### **11.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare**

È opportuno riportare le misure di prevenzione adottate e non solamente quelle da adottare perché alcune misure dispiegano la loro efficacia sulla base di una gestione indipendente dal singolo cantiere, bensì prevalentemente al di fuori di esso (essendo oggetto di studio, informazione e formazione). Alcune misure andranno necessariamente documentate; ad esempio:

- lista dei DPI con caratteristiche tecniche;
- documentazione relativa alla formazione tra cui quella di comunicazione dei rischi trasversali dovuti alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante;
- dettagliata logistica di cantiere (ad es. la viabilità interna e la gestione delle aree di manovra e deposito materiali, ecc.);
- segnaletica verticale ed orizzontale adottate;
- indicazione nominativa del responsabile della procedura antincendio e della certificazione dell'attività formativa sostenuta (livello A, B o C);
- indicazioni tecniche relativi agli altri strumenti di sollevamento presenti in cantiere;
- tipologia dei ponti a cavalletto;
- programma particolareggiato di lavoro per ogni singola fase già evidenziata nel programma cronologico di massima prodotto nel piano di sicurezza e coordinamento.

## **12. PRIME INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL FASCICOLO DELL'OPERA**

Con riferimento all'art. 91, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 81/2008 in fase di progettazione dell'intervento occorre predisporre il "fascicolo dell'opera" il quale dovrà contenere almeno le indicazioni di cui all'All. XVI del citato D.Lgs. 81/2008. In particolare, il fascicolo predisposto la prima volta a cura del CSP, è eventualmente modificato nella fase

esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza.

Per le opere di cui al D.Lgs. 163/2006, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui al D.P.R. 207/2010.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

Il fascicolo comprende tre capitoli:

- CAPITOLO I – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti ;
- CAPITOLO II – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati. Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera. Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera. È opportuno riportare le misure di prevenzione adottate e non solamente quelle da adottare perché alcune misure dispiegano la loro efficacia sulla base di una gestione indipendente dal singolo cantiere, bensì prevalentemente al di fuori di esso (essendo oggetto di studio, informazione e formazione).
- CAPITOLO III - Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente.

All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici

dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a. il contesto in cui è collocata;
- b. la struttura architettonica e statica;
- c. gli impianti installati.

### **13. RIFERIMENTI NORMATIVI**

I principali riferimenti normativi sono raccolti nel D. lgs. n° 81 del 9 aprile 2008, pubblicato in G. U. n° 101 del 230 aprile 2008 ed entrato in vigore il 15 maggio 2008. Questo decreto è stato definito "UnicoTesto Normativo" sulla materia della sicurezza in quanto ha riordinato quasi tutte le norme vigenti nel nostro ordinamento dagli anni '50 in poi, nel rispetto dei

principi della Costituzione italiana e delle Direttive Comunitarie emanate dall'Unione Europea. Con D. lgs. n° 106 del 3 agosto 2009, il predetto Testo normativo è stato aggiornato.

IL Dirigente LL.PP.  
Ing. Giuseppe Sabini